

timediali con danni ingenti e crescenti a tutti gli operatori del settore —:

se la Presidenza del Consiglio dei ministri intenda emanare il menzionato regolamento d'esecuzione della legge n. 248/2000, riconoscendo l'esenzione dall'obbligo d'apposizione del contrassegno SIAE per i programmi non contenenti oltre il 50 per cento d'opere protette, ovvero contenente opere intere espressamente realizzate per il programma in questione;

se, in caso di risposta affermativa, come si auspica, quali siano i tempi previsti per l'emanazione del regolamento in questione;

infine, quale sia, nelle more di tal emanazione, il comportamento da tenersi da parte degli operatori sul mercato dei prodotti *software* e multimediali in relazione all'esenzione prevista dall'articolo 181-bis della Legge 248/2000. (4-00447)

VENDOLA e MASCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa, in data 26 luglio 2001, riferiscono la notizia della presenza nella sala operativa del comando dei Carabinieri di Genova di persone estranee rispetto alle funzioni di ordine pubblico;

la presenza di tali persone si riferisce al giorno di venerdì 20 luglio e precisamente nelle ore in cui si verificavano i drammatici scontri culminati con la morte di Carlo Giuliani —:

se corrisponda a verità la riferita circostanza della duratura presenza di persone estranee nella sala operativa del Comando dei carabinieri di Genova;

qualora la circostanza fosse verificata e risultasse vera, a quale titolo tali persone stazionavano in quella sala operativa nel giorno di venerdì 20 luglio e quali compiti di consulenza o di comando od operativi vi abbiano svolto. (4-00456)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il coordinatore nazionale dei patti territoriali, in un articolo riportato dal *Sole 24 Ore* in data 28 luglio 2001, denuncia, come testualmente riportato, « il Servizio per la programmazione negoziata, per disposizioni superiori, ha smesso di firmare qualsiasi carta »;

da giugno, infatti, non viene messo in pagamento nessun mandato e non si va avanti con le fidejussioni, così come è rimasto fermo il disciplinare del regolamento che sblocca i finanziamenti per i soggetti responsabili dei patti;

la paralisi della programmazione negoziata risulterebbe causata dalla mancata attribuzione delle competenze tra il ministero dell'economia e finanze e quello delle attività produttive;

i patti di prima generazione sono 12 mentre quelli di seconda generazione sono 39 e prevedono complessivamente 2437 iniziative imprenditoriali con oltre 3 mila miliardi di agevolazioni e quasi 26 mila occupati aggiuntivi a regime;

lo stesso problema si riscontra per l'attuazione dei 9 patti per l'occupazione, per un totale di quasi 900 miliardi di lire, e dei 467 contratti d'area, di cui 420 nel Mezzogiorno, con 3099 miliardi di investimenti e oltre 16 mila occupati;

nell'ambito del Dpef appare lacunosa la parte relativa al Mezzogiorno ed in particolare agli strumenti della programmazione negoziata—:

se intenda fare chiarezza in merito a quali siano i reali intendimenti circa il futuro della programmazione negoziata con particolare riferimento al Mezzogiorno. (3-00162)

PANATTONI, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, RUZZANTE, DUCA e RAF-FALDINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione di acquisizione diretta dalla finanziaria Bell, con sede a Lussemburgo, del pacchetto di controllo di Olivetti e, a cascata, di Telecom Italia e delle altre aziende collegate, rappresenta un significativo cambiamento nel panorama industriale italiano;

si apre una fase molto importante, che suscita peraltro molte preoccupazioni e che può aprire prospettive positive;

si verifica inoltre una forte penalizzazione del fisco italiano che non può, come in altri casi analoghi, tassare le plusvalenze dell'operazione, peraltro molto consistenti: ciò richiede di accelerare in sede europea il lavoro di omogeneizzazione della normativa fiscale per evitare il ripetersi di analoghe situazioni negative;

l'operazione di acquisizione suscita importanti preoccupazioni per l'occupazione, perché vengono annunciate importanti dismissioni per far fronte agli ingenti debiti del gruppo, e dunque sarebbe opportuno impegnare i nuovi azionisti di controllo alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione in tutti i settori del gruppo, che comprende importanti operazioni industriali in Olivetti, in Tecnost e in altri comparti non strettamente Tlc;

appare infine essenziale vincolare da subito l'indipendenza del terzo polo televisivo, evitando eventuali azioni di concentrazione da parte di Mediaset o di Rai, anche attraverso propri associati—;

se ritenga corretta l'operazione di acquisizione diretta del pacchetto di maggioranza condotta fuori dalla borsa, penalizzando i piccoli azionisti e rimarcando ancora una volta la profonda immaturità del mercato azionario italiano.

(3-00163)

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI, STRAMACCIONI, AGOSTINI, SERENI e BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del mercato elettrico e le conseguenti dismissioni da parte dell'Enel di 15.000 MW di capacità produttive ha significato per il ternano il conferimento alla nuova società Elettrogen di tutti gli impianti idroelettrici ivi esistenti ed il relativo personale, nonché la scomparsa di « Enel Produzione » da tale territorio dopo una presenza di quasi 40 anni;

Terni, è altresì ora sede di una Direzione di produzione a cui facevano riferimento le Regioni Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo;

il decreto Bersani ed il successivo protocollo di intesa del 30.09.99 denominato « clausola sociale », sono stati disattesi, per la mancata attivazione dei tavoli territoriali che avevano lo scopo di permettere in sede locale gli aggiustamenti organizzativi necessari al fine di garantire la piena occupazione di tutti i lavoratori, favorendo eventuali scambi fra le società di Gruppo Enel —:

quali interventi si intenda mettere in atto per:

1. consentire l'attuazione della « Clausola Sociale » rispetto alla nuova proprietà di Elettrogen;

2. promuovere azioni affinché En-Desa, vista l'efficienza degli impianti di produzione del territorio, la presenza del Centro di Controllo, le altre professionalità ed il rilevante numero di risorse umane ivi presenti, mantenga in Terni il polo Direzionale, così come previsto nei lineamenti organizzativi di Elettrogen, facendone altresì la sede nazionale;

3. sollecitare Enel affinché accolga le richieste di quei lavoratori che rimasti a Enel Produzione senza un futuro a Terni, ricercano una diversa sistemazione in altre società del gruppo o anche nella stessa Elettrogen, evitando in tal modo la

mobilità e la dispersione di elevate, specifiche, professionalità. (4-00450)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero* del 16 luglio 2001, riporta la notizia di un incidente in mare occorso ad una imbarcazione militare del Dipartimento militare marittimo di Ancona avvenuto, affondata nei pressi del Monte Conero, all'altezza della località di Nave, a circa ottanta metri dalla riva;

secondo quanto riportato dal quotidiano, a bordo dell'imbarcazione, una pilotina di dieci metri di lunghezza, si trovavano il Comandante del Dipartimento militare marittimo di Ancona, ammiraglio di divisione Elio Bolongaro, il prefetto di Ancona Emilio D'Acunto con le rispettive consorti, oltre ad un equipaggio composto da un sottufficiale e due marinai;

sull'imbarcazione della Marina militare, a causa dell'urto con uno scoglio a pelo d'acqua, si sarebbe prodotta una falla con il conseguente allagamento della pilotina e il suo lento affondamento;

soltanto la presenza nella zona di una vedetta della Capitaneria di porto, ed il successivo intervento di due altre motovedette della Guardia costiera e di un gommone, hanno evitato che l'incidente avesse più gravi conseguenze e che gli occupanti l'imbarcazione militare potessero essere recuperati senza danni —:

per quale ragione l'ammiraglio Bolongaro si trovasse in mare, apparentemente per una gita di piacere in compagnia del prefetto e delle rispettive consorti, a bordo di una imbarcazione militare;

se l'ammiraglio fosse stato autorizzato da disposizioni di carattere generale o specifico, ad utilizzare personale militare e mezzi di proprietà dello Stato per escursioni diportistiche in mare in compagnia di ospiti estranei all'amministrazione militare;

se il personale in servizio sulla pilotina stesse svolgendo servizio straordinario, poiché la « gita » è stata effettuata di sabato pomeriggio, in una giornata normalmente di riposo per il personale;

se fosse stata stipulata una assicurazione per coprire i danni alle persone estranee all'amministrazione trasportate a bordo della pilotina;

a quanto ammontino i danni all'imbarcazione e quanto siano costate le operazioni di salvataggio e il successivo recupero dell'imbarcazione;

chi pagherà i danni e le altre spese occorse;

quali provvedimenti disciplinari siano stati eventualmente adottati a carico dell'ufficiale e se sia stato richiamato ad un più accorto utilizzo degli uomini e dei mezzi dipendenti dal suo comando;

se non ritenga, infine, deleterio sul piano dell'esempio nei confronti del personale dipendente che un ufficiale con altissime responsabilità di comando utilizzi personale in servizio e mezzi militari per scopi che, almeno all'apparenza, sembrano personali e privati. (4-00452)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono apparsi sulla stampa cittadina di Bologna diversi articoli, nei quali sembra essere stato messo in discussione,